

Prot. 491655

2022-08-11-2022



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

**Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibile –
Dipartimento per la mobilità sostenibile –
Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il
trasporto marittimo e per vie d'acqua interne**
dg.tm@pec.mit.gov.it

p.c. **Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS**
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: ID_VIP: 7956 Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima “Tirreno – Mediterraneo Occidentale” - Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Con riferimento alla nota prot. n. 30183 del 27.9.2022, relativa all'avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. 125/2006 e s.m.i. da parte del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in allegato alla presente si forniscono contributi/osservazioni sulla base dell'analisi effettuata dall'esperto Task Force PNRR.

Distinti saluti

Il Dirigente di Settore
Dott.ssa Edith Macrì

Il Dirigente Generale Reggente
Ing. Salvatore Siviglia

RELAZIONE DI ANALISI DEL PIANO DELLA "PIANIFICAZIONE SPAZIALE MARITTIMA (PSM) DELLE AREE
"Mediterraneo Occidentale, Tirreno Occidentale e Adriatico- Ionio - Mediterraneo Centrale"

Analisi di Valutazione.

Premesso (normativa di riferimento) La procedura VAS è disciplinata dal D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.e se sull'area interessata al piano e/o programma sono presenti siti naturali la stessa va anche integrata con la VinCA. La Vas ha un ruolo fondamentale quale quello della partecipazione sociale in materia di ambiente durante i processi di piano/programma, così da migliorare la qualità decisionale complessiva.

La legge quadro prevede la procedura Vas sviluppata per fasi, così sintetizzati:

- a) **Screening**, verifica del fatto che un piano o programma ricade nell'ambito giuridico per il quale è previsto la Vas.
- b) **Scoping**, definizione dell'ambito delle indagini necessari per la valutazione.
- c) **Valutazioni dei probabili effetti ambientali significativi**, espressi anche attraverso la produzione di rapporti ambientali e l'uso di "indicatori ambientali",
- d) **Monitoraggio** degli effetti ambientali del piano o programma.
- e) **Informazione e consultazioni** ambientali del pubblico e dei vari attori del processo decisionale, anche sulla base di tutte le valutazioni ambientali effettuate.

Lo strumento fondamentale della Vas è il "Rapporto Ambientale" (preliminare all'approvazione del piano/programma, definitivo e di monitoraggio in itinere e verifica ex post). Al fine di rendere più sistematica la redazione del RA, riteniamo che i contenuti possono essere strutturati e raggruppati secondo il seguente schema:

- 1) **Valutazione degli ambiti di riferimento.** Questa prima parte del rapporto valuta le condizioni ambientali di riferimento per il P/P, questa valutazione andrebbe sviluppata prima della redazione del piano-programma, per migliorare il supporto conoscitivo al pianificatore.
- 2) **Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo.** Questa è molto importante perché mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano-programma in valutazione e quelli definiti dalle politiche ambientali predefinite;
- 3) **Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano-programma.** Questa parte della valutazione è la più complessa perché va completata dopo le altre, cioè dopo aver ben analizzate le azioni di piano con le eventuali interazioni. La direttiva europea parla di "effetti ambientali" in riferimento a vari aspetti quali la biodiversità, la salute umana, la popolazione, la flora, la fauna cc. di recente sono stati inseriti **anche i fattori economico-sociali della sostenibilità.**
Gli effetti ambientali possono essere di vario tipo: **a)** i determinanti (drivers) ambientali, cioè le attività socio-economiche previste e significative per l'ambiente, **b)** le pressioni ambientali cioè le azioni previste in grado di causare modifiche di missioni inquinanti, **c)** gli impatti ambientali, cioè le modifiche di stato di qualità delle componenti ambientali, causate dalle pressioni, **d)** le risposte ambientali, cioè le azioni intraprese per risolvere un problema ambientale.
- 4) **Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti da P/P.** La normativa italiana parla di "piano" di monitoraggio, attraverso la revisione e definizione degli indicatori d'interesse per il piano-programma in valutazione con consultazioni con i soggetti preposti alla gestione del sistema del

monitoraggio ambientale per verificare la qualità degli indicatori con l'analisi del ciclo d'attuazione degli interventi per verificare il ruolo giocato dai vari soggetti.

- 5) **Sintesi del rapporto ambientale scritta in linguaggio non tecnico.** Questa contiene e risposte alle domande più importanti circa gli effetti ambientali pel piano-programma in valutazione.

-RELAZIONE DI ANALISI SULLA "Pianificazione Spaziale marittima (PSM)

- Il progetto del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo (PGSM) è stato redatto dal MIMS, in qualità di Autorità proponente, in questo caso, considerata la natura del piano, è anche Autorità competente il doppio ruolo è stato chiarito con il D.Lgs n. 201/2016 che ha recepito la direttiva 2014/UE che prevede le competenze del MIMS e l'Autorità Competente ed ha assegnato specifiche attività quali:

1) istituisce il Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le politiche europee (DPE), di cui fanno parte tutte le Amministrazioni centrali coinvolte su temi marino-marittimo.,

2) istituisce il Comitato Tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile), in qualità di Autorità Competente, cui fanno parte cinque Amministrazioni centrali e le Regioni marittime;

3) il richiamato Decreto prevede anche che i piani di gestione dello spazio marittimo siano elaborati dal Comitato Tecnico e prima dell'approvazione, siano trasmessi al tavolo Interministeriale di coordinamento che deve attestare la corrispondenza con il processo di pianificazione definito nelle linee guida di cui all'art. 6 comma 2 del richiamato decreto. I piani di gestione dello spazio marittimo sono approvati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIMS), dopo aver acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.;

4) sempre il decreto sopracitato, prevede che i piani e programmi, esistenti che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, nonché quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, elaborati ai sensi delle disposizioni europee e nazionali previgenti alla data in vigore del presente decreto, siano inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo. La recente normativa (decreto ministeriale n. 520/2017 ,modificato da D.M. del 11-03-2019 n. 89 e dal D.M. n. 263/2019) ha disciplinato l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Tecnico. Lo stesso C.T. ha adottato per la redazione dei Piani una metodologia operativa che recepisce le indicazioni delle Linee Guida Nazionali che prevedono l'articolazione e i contenuti dei Piani attuati in sei fasi, così articolati:

- 1) Stato iniziale e trend in atto ed attesi,
- 2) Analisi di interazione tra usi e " impatti" sulle componenti ambientali,
- 3) Visione ed obiettivi strategici,
- 4) Pianificazione di livello strategico, metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano,
- 5) Attività per il consolidamento , l'attuazione e l'aggiornamento del piano.

Lo studio del PGSM è stato redatto in armonia con le "linee guida contenute indirizzi e criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo , approvato con Decreto del PCM il 11-12-2017".

La finalità del PSM è quello di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna area Marittima e per le loro sub-aree da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione di settore e di livello locale.

Si condividono, naturalmente i concetti generali con i quali è stato redatto il Rapporto Ambientale (RA), della VAS, in ossequio all'art. 13 del D.lgs n. 152/2006 e ssm, e con le Indicazioni operative a supporto della redazione e valutazione del documento VAS da parte dell'ISPRA del 2015.

Il **PGSM**, e insieme alla Gestione Integrata delle zone Costiere (GIZC) possiamo dire che sono gli strumenti fondamentali per una politica Marittima integrata europea (PMI), che con il "pilastro ambientale", rappresentato dal (MSFD2008/56/CE) consentono di attuare un "approccio ecosistemico" al fine di sviluppare una strategia marina complessiva da condividere con tutti gli stati che affacciano nel bacino del Mediterraneo, naturalmente coordinati con le azioni nazionali in materia.

La Pianificazione dello Spazio marittimo (PSM) ha un duplice obiettivo: **da una parte** è visto come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla Strategia per la biodiversità 2030 dell'UE, **dall'altra** è uno strumento per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel rispetto dell'ecosistema marino.

Il (PSM) per il ruolo e le finalità che è chiamato a raggiungere, rientra nella tipologia dei "superpiani", perché è strumento di primo livello sovraordinato. Questo concetto è stato chiarito da una recente sentenza del Consiglio di Stato N.1486/2020, insieme ai Piani di Bacino, e il Piano Paesaggistico.

Quest'ultimo strumento (Piano Paesaggistico) deve essere tenuto in considerazione con il nuovo PSM in quanto è imprescindibile il problema ambiente con il paesaggio in quanto il mare è parte integrante dello stesso. E' scontato che necessita un confronto e una "convergenza di obiettivi" dei due strumenti di pianificazione, in quanto, pur avendo ambiti territoriali di natura diversa sono contigui dal punto di vista spaziale e quindi interdisciplinari. Il PGSM, per come si evidenzia dal suo studio, la sua redazione si attua **in tre processi** paralleli e coordinati applicati alle tre aree di studio, quali (Aree marittime Adriatico, Ionio-Mediterraneo centrale e le tirreno, Mediterraneo Occidentale). La loro delimitazione ha seguito il seguenti criteri:

- a) confini giurisdizionali dove definiti (accordi con i paesi limitrofi o altro),
- b) delimitazioni fra le sotto-regioni marine della Direttiva sulla Strategia Marina,
- c) linee di equidistanza virtuale.

E' consolidato il concetto che la VAS è un processo di valutazione ambientale integrato e partecipato applicata a determinati Piani e/o programmi che mira ad orientare il processo decisionale della sostenibilità ambientale attraverso l'assunzione del conseguimento di obiettivi ambientali a base del P/P e la valutazione preventiva degli "effetti" che l'attuazione delle attività antropiche può determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale e sulle comunità territoriali presenti.

La VAS persegue la finalità principe di "un elevato livello di protezione ambientale", contribuendo ad integrare le considerazioni ambientali all'atto della elaborazione, adozione e approvazione di determinati Piani e Programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Questa finalità è stata riconosciuta dalla Comunità europea con la Dir.CE 42/2001 del 27/06/2001 e recepita dall'Italia con il D.Lgs n.152/06 e sm.i.

Il Piano di gestione dello spazio marittimo ,naturalmente non sfugge alla verifica della VAS, integrata anche con la Valutazione di Incidenza (VinCA) per la presenza di siti natura (art.5 del DPR357/97 es.m.i. " Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali , nonché della flora e della fauna selvatica).

Dalla lettura del (RA) si evince che il processo Vas del Piano in argomento è articolato secondo uno schema procedurale e metodologico in armonia con le Linee Guida, articolato in:

- Proposta preliminare di Piano di gestione dello spazio marittimo aiutato da idonea cartografia,
- Rapporto preliminare ambientale sui possibili "impatti" è preferibile , invece parlare di effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano,
- Proposta di Piano di gestione dello spazio marittimo con idonea cartografia,
- Rapporto ambientale e valutazione di incidenza documentazione acquisita nell'ambito della consultazione,
- Sintesi non tecnica.

Lo schema procedurale continua dopo l'approvazione del piano con i seguenti documenti:

- 1) Parere motivato del decreto di approvazione,
- 2) Una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali (da intendersi inclusive delle valutazioni di impatto sul patrimonio culturale e sul paesaggio) sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni ,le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate,
- 3) Le misure adottate in merito al monitoraggio.

La procedura VAS,per come detto secondo il richiamato D.lgs n.201/2016,prevede la fase gli adempimenti delle consultazioni: l'Autorità competente (MIMS) entra in consultazione con l'Autorità proponente (MITE) con i Soggetti competenti in materia ambientale per " definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA".

Per l'area marittima del Tirreno ,l'autorità proponente ha individuato n. 18 Enti (SCA) ed hanno inviato le osservazioni , che sono state valutate dai tavoli tecnici interni all'autorità proponente composto dal polo scientifico ,il gruppo di lavoro della VAS e l'autorità competente e quella proponente.

Le osservazioni pervenute sono state sintetizzate con una tabella, separati in base all'elaborato di riferimento il Piano, RA e la Valutazione di Incidenza)

Per quanto il Tirreno e Mediterraneo Occidentale, oltre alle osservazioni del SCA i progetto della Gestione dello spazio Marittimo, tiene conto anche delle parere della CTVA-Sottocommissione VAS che oltre a ripercorre i presupposti e le istanze degli SCA introduce anche richieste relative ad approfondimenti su particolari argomenti quali:

- Distribuzione e mappatura dello stato dell'ambiente, con particolare riferimento al grado di conservazione e di alterazione degli ambienti marini secondo un approccio quadri-dimensionale, ovvero in grado di includere anche la terza dimensione (colonna d'acqua e il fattore tempo);

- Interazioni tra la pianificazione del PGSM e le aree portuali,
- Interazioni tra la pianificazione del PGSM e le aree SIN e SIR,
- Interazione terra –mare,
- Aggiornamento , l'interazione e la revisione di alcuni obiettivi specifici del Piano,
- Designazione degli usi prioritari, vocazionali e confini delle UP ed analisi delle possibili interazioni,
- Produzione di energia rinnovabile a mare, in funzione dell'assegnazione degli usi prioritari delle Up e della designazione di aree vocate e della possibilità di integrazione con altre tipologie di uso,
- Valutazione al livello di sub –area tenendo conto degli usi prioritari e subordinati previsti dal piano, rispetto a sei obiettivi del Principio Do not significative harm (DNSH),
- Modalità di attuazione, tempistiche e cronoprogramma del Piano di Monitoraggio del PGSM.

La procedura VAS include l'elaborazione di un rapporto ambientale contenente l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe aver sull'ambiente, nonché delle ragionevoli alternative che possano adottarsi in considerazione degli obiettivi dello stesso e del relativo ambito territoriale di intervento. La normativa VAS, in particolare la parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ss. m.i all'art. 10 dispone che la VAS comprenda le procedure di valutazione di incidenza (VinCA), pertanto la Vas e la VinCA si applicano cumulativamente a tutti i piani e programmi che possono avere ripercussione sui siti natura 2000 e possono essere effettuate in una procedura coordinata a patto che soddisfi le specifiche disposizioni previste in entrambe le norme .

La procedura VAS è stata sviluppata in armonia con l'Allegato VI del TU dell'ambiente che contiene le informazioni da fornire per il RA sintetizzati in:

** Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi,

** caratteristiche ambientali , culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero significativamente interessate,

**qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma ,ivi compresi in particolare quelli relative ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di particolare protezione speciale per conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzione agricola di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D:L 18-05-2001 n. 228,

** obiettivi di protezione ambientale stabilito a livello internazionale , comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma, e il modo in cui durante la sua preparazione, di è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale,

**possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi,

** misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma,

** sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste,

** descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione del piano o del programma proposto definendo in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare,

** sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il R A del PGSM tiene conto degli esiti delle consultazioni avvenute, con l'obiettivo di garantire l'approfondimento delle considerazioni di carattere ambientale e consentire l'individuazione, la descrizione, la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente e le possibili mitigazioni.

Il R A contiene anche degli approfondimenti di maggior rilievo quali:

- ° Inquadramento delle politiche e strategie (internazionale, comunitario, nazionale) che con una verifica dei contenuti e degli obiettivi del Piano con una serie di matrici che ne hanno definito le coerenze, incoerenze o indifferenze sia interne che esterne,

- ° raccolta dei dati e informazioni disponibili a livello di sub-area per la caratterizzazione del contesto ambientale anche attraverso la definizione di un set di indicatori di riferimento per consentire una restituzione non soltanto dal punto di vista descrittivo ma anche cartografico,

- ° Sviluppo della matrice di correlazione tra gli usi e i fattori ambientali in modo da identificare le possibili interazioni (positive e negative) e orientare/valutazione degli scenari alternativi,

- ° definizione delle misure di mitigazione,

- ° impostazione del sistema di monitoraggio con la ridefinizione degli indicatori ambientali sinergie con altri sistemi di monitoraggi dei Piani direttamente collegati,

- ° elaborazione della valutazione di incidenza che ha considerato tutti i siti Natura 2000, coinvolti dal Piano con le relative schede, evidenziando tutte le potenziali minacce e il livello di eventuali incidenze,
- ° predisposizione della sintesi non Tecnica del RA per fornire informazioni sintetiche e comprensibili anche ai "non addetti ai lavori" circa le caratteristiche del piano e delle sue -- prevedibile ricadute (positive e negative) sul piano ambientale.

Il fine principale del Piano di gestione dello spazio marittimo è quello di rispondere ad istanze di sostenibilità e di "decarbonizzazione" delle numerose attività antropiche che interessano i mari e le coste italiane tanto che molti degli obiettivi di tali Piani possono essere qualificati come obiettivi ambientali.

Queste istanze facilitano il compito della VAS e consente di concentrare l'attenzione della valutazione, oltre che sulla valutazione di eventuali effetti ambientali negativi, anche su alcuni elementi positivi e qualificanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Il Piano che interessa i mari "Tirreno e Mediterraneo Occidentale" lo studio è stato approntato con un approccio "EBA-Ecosystem-Based Approach" che ha consentito di approfondire e analizzare alcune relazioni fra usi previsti, pressioni antropiche e impatti potenziali questo, secondo i redattori del Piano, è stato possibile attraverso il ricorso ed approfondite analisi cartografiche ed elaborazioni GIS sulle principali matrici ambientali i cui esiti sono stati riportati in un quadro unitario che fornisce l'analisi del contesto ambientale di riferimento che fornisce l'analisi del contesto ambientale di riferimento) attraverso la quale le informazioni assunte sono messe in relazione tra loro e hanno determinato la descrizione dei potenziali effetti del Piano sull'ambiente. Le informazioni assunte sono state strutturate in "indicatori ambientali" e sono state messe in relazione utilizzando il modello DPSIR, utilizzato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Dalla lettura del Piano emerge che gli strumenti metodologici utilizzati per condurre gli esercizi di analisi e valutazione ambientale sono:

- * matrice di coerenza,
- * liste di controllo di pressioni,
- * matrici di impatto,
- * set di indicatori,
- * strumenti per l'analisi comparata delle alternative,
- * strumenti di inquadramento degli interventi da sottoporre a ulteriore valutazione ambientale VinCa,
- * criteri di selezione e priorità,
- * strumenti e procedure per il monitoraggio.

Gli autori del Piano sostengono che lo strumento analitico su descritto ha consentito di definire le caratteristiche degli interventi previsti dal Piano ed ha verificato la coerenza interne ed esterna rispetto al quadro regolamentare europeo e nazionale, alle strategie e gli obiettivi assunti rispetto agli altri piani e programmi pertinenti.

Sempre secondo gli autori del Piano l'analisi è stata sviluppata in modo da descrivere la potenziale influenza delle componenti ambientali e con riferimento ai differenti obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Dopo questa ampia descrizione del RA del PGSM riteniamo fare alcune riflessioni, che interessano i mari della CALABRIA.

Per quanto riguarda l'area marittima del Tirreno Mediterraneo Occidentale e Ionio e Mediterraneo Centrale necessita preliminarmente dire che la regione non ha un atto di indirizzo, uno studio organico di gestione del suo spazio marittimo, ma solo indirizzi e politiche settoriali, non sempre tra di loro coordinate. Questo limite si ripercuote anche sull'analisi svolta dal gruppo di lavoro del PGSM per quanto riguarda i dati raccolti, non sempre restituiscono una realtà completa, come evidenziato dai contributi espressi dalla Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza e di Reggio Calabria e di Vibo Valentia in qualità SCA per quanto riguarda il mancato rilevamento del patrimonio architettonico, paesaggistico e archeologico della costa tirrenica occidentale e ionica,

L'interazione terra-mare, come indicato dalla Sottocommissione VAS non è stata approfondita con attenzione. La descrizione del contesto paesaggistico e il patrimonio archeologico e culturale è stato analizzato **in modo generico**, forse per mancanza di dati reperibili o superficialità nel raccogliarli. segnaliamo anche zona di Marcellinara (Verbicaro) con presenza di reperti del periodo pre greco- romano, non risultano valutati i siti dal punto paesaggistico, tra cui inserire anche quelle aree costituite da attività di nicchia quale le culture specialistiche si veda la coltivazione della cipolla rossa tra Amantea e Tropea, merita anche lo spazio marino dove viene svolta attività della pesca artigianale quale quello del pesce spada che per la tecnica e le imbarcazioni usate rappresenta un patrimonio culturale della Calabria e non solo, attività che rientra sicuramente nel patrimonio culturale immateriale che sviluppa anche una microeconomia legato al turismo

Non risulta approfondita la presenza di altre aree ZIB, dall'analisi risulta solo l'area intorno allo scoglio di Isca che ricadente nel territorio comunale dei comuni di Belmonte Calabro e Amantea, ma meritano anche attenzione le aree marine dell'isola di Cirella e di Dino, con presenza di una flora fauna e interessante, e una tipologia di fondale particolare non inferiore a quelle dell'Isca. E cosa dire della fascia di rispetto del corridoio del flusso degli uccelli migratori che va ad intersecarsi con la presenza di importanti infrastrutture portuali (area dello stretto che è a cavallo del mar Tirreno e lo Ionio).

Lo studio RA del PGSM nell'area del Tirreno è stato svolto con il "modello DPSIR", non si discute la qualità del modello usato, ma bisogna vedere su quali dati è stato usato.

IL RA del del PGSM è sicuramente un ottimo lavoro per la quantità di dati analizzati nella sua totalità, ma in alcune aree la stessa è carente, riteniamo che necessita una implementazione dei dati per avere una reale situazione dello stato di fatto da cui partire per definire gli "i reali indicatori ambientale" dei mari della Calabria da cui valutare gli effetti che il piano possa creare sull'ambiente. Nello studio della Relazione di sintesi non c'è traccia degli "impatti detti cumulativi".

In particolare non risulta sviluppato l'Impatto cumulativo a carico delle risorse ambientali specie in alcune aree della costa tirrenica e ionica dell'area marittima calabrese. Gli impatti cumulativi sono causati dall'effetto additivo e sinergico sulla risorsa maree e tutto ciò che gravita su di esso, non ci risulta sviluppato nella sua interezza.

In particolare questo è l'effetto complessivo di più impatti su una determinata risorsa ravvicinati nel tempo e nello spazio o proveniente da più azioni diverse o che si verificheranno nel futuro.

L'impatto cumulativo può essere causato da due fattori quali: **effetto additivo**, quando una risorsa subisce impatti simili, e **impatto sinergica**, causato dall'interazione complessa, sinergica di impatti differenti.

RELAZIONE DI ANALISI DEL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO (PGSM)

Per quanto riguarda le zone individuate con sub -areare MO/5 e sub area IMC/3 che interessano la costa tirrenica e ionica calabrese, riteniamo che debbano essere incrementata di dati ch , per come sono state descritte, non restituiscono la reale situazione calabrese. Necessita in particolare, ampliare le ZIP ,inserendo anche le aree isola Cirella. Isola di Dino ampliare le UP (unit  di pianificazione) con una attenta e puntuale analisi non ci risulta sviluppato lo studio del PSM sui SIR calabresi, riteniamo anche importante tutelare sia la pesca artigianale ,in particolare quelle svolte con tecniche particolare a prevalenza manuale e con uso di imbarcazioni speciali e particolari non pi  rinnovate che fanno parte del patrimonio culturale immateriale della Calabria e le culture agricole di nicchia con un denominazione riconosciuta (la cipolla rossa, il bergamotto, la produzione del cedro che sono tipiche di questo territorio ,e che concorrono a definire la qualit  del paesaggio di alcune aree e quindi i rapporto terra-mare. Necessita anche un approfondito studio dei siti di interesse paesaggistico come   stato analiticamente descritto dal QTRP della regione Calabria.

Riteniamo che il RA del PGSM vada integrato anche, come gi  detto, con lo studio e" gli effetti degli impatti cumulativi specie in alcune aree della costa tirrenica e ionica.(esempio sulla costa tirrenica abbiamo varie aree che presentano potenziali impatti cumulativi quella della costa tirrenica sud occidentale e la zona nord del tirreno che va da Diamante fino a Maratea, la costa tirrenica occidentale(la costa Viola, quella dei Dei e la costa orientale della Calabria ionica, l'area che va punta capo Rizzuto alla punta Alice)con presenza contemporanea di vari elementi portatrici di inevitabili impatti con presenza anche di valori paesaggistici, culturali e archeologici fragili con una elevata pressione antropica del territorio costiero, forte presenza turistica , attivit  diportistica ,attivit  trasporto marittimo ,erosione costiera, presenza di flora fauna marina particolare, qualit  delle acque la presenza di colture specialistiche, ecc. con conseguente valutazione degli effetti cumulativi e le relative soluzioni di mitigazione al fine di garantire uno equilibrato uso dello spazio marittimo, garantendo una organica protezione degli ecosistemi marini e uno sviluppo socio-economico ecosostenibile..

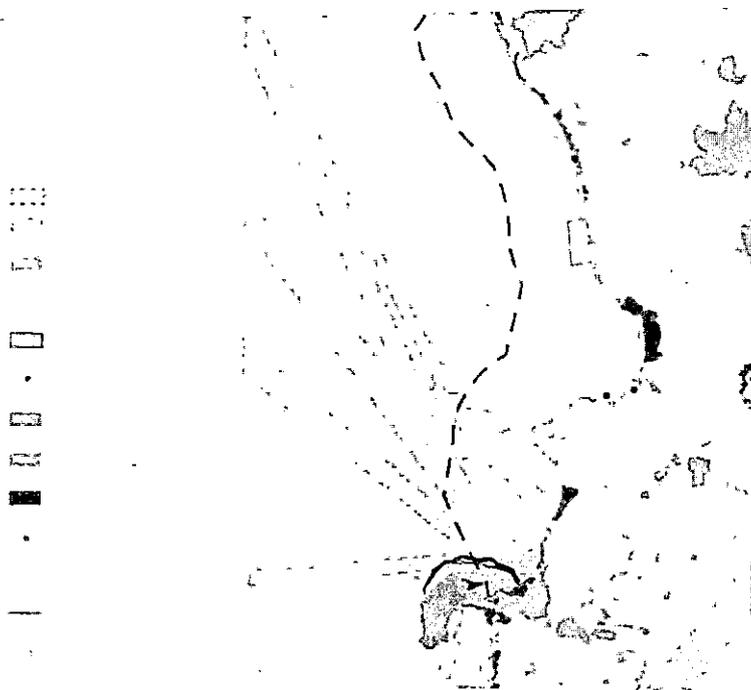
Nella "mappa di sintesi degli usi nelle sub area MO/5 e IMC/3 ", abbiamo un elenco generale di obiettivi specifici da raggiungere ma non realistici rispetto alla specificit  dei alcune aree della costa tirrenica e ionica della Calabria, che presentano particolarit  con impatti cumulativi molto elevati..

L'obiettivo principale del PSM, per come si legge dal RA ,  quello di stabilire una pi  razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessit  di proteggere gli ecosistemi marini e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata. Riteniamo validi e condivisibili gli obiettivi indicati, ma da raggiungere in modo diversificato per ogni area.

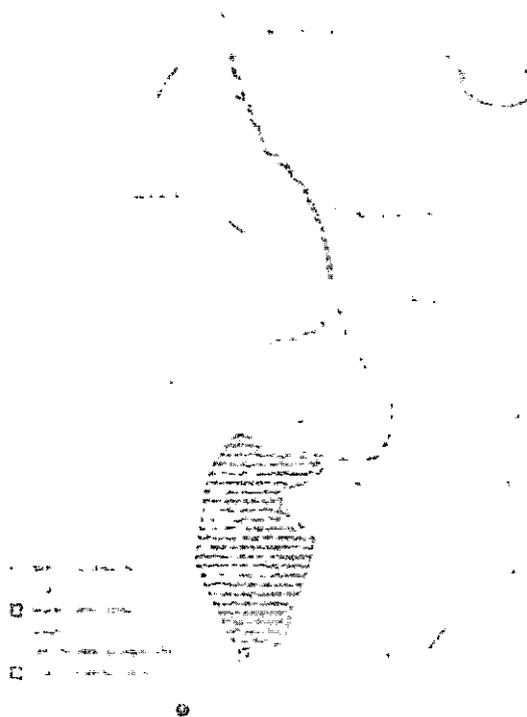
Arch. Franco Anselmucci



Illustrazioni dell'area Tirreno-Mediterraneo Occidentale



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area MO/5



Identificazione delle unità di pianificazione della sub-area MO/5

RELAZIONE DI ANALISI DEL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO (PGSM)

Illustrazione dell'area dello Ionio -Mediterraneo Centrale

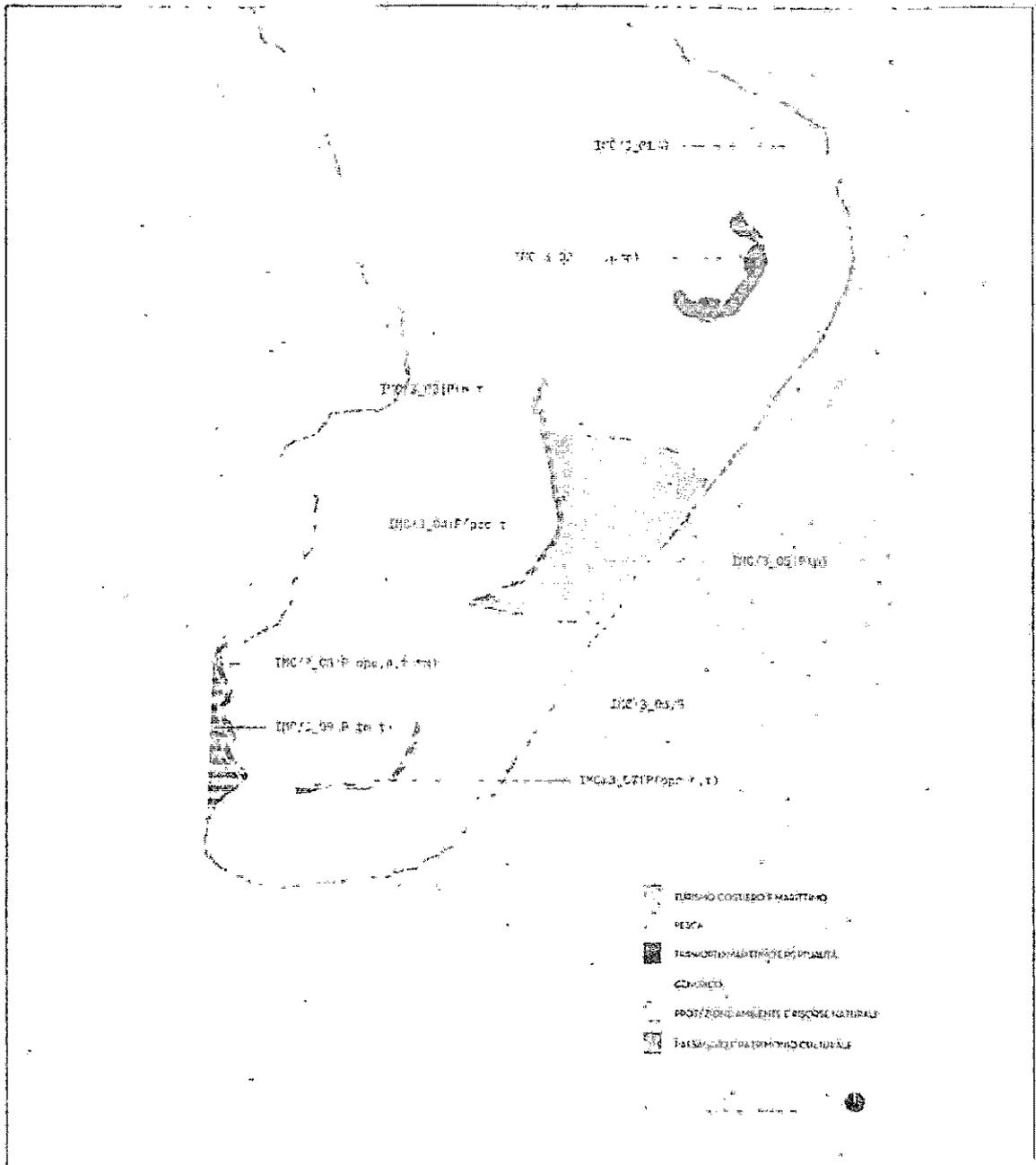


Illustrazione dell'area dello Ionio-Mediterraneo Centrale

